



CORSO DI FORMAZIONE

**ASSISTENTE
DI INFANZIA**

MARIA MONTESSORI



LA BIOGRAFIA



A. Montessori



R. Stoppani

- Figlia di Alessandro Montessori e di Renilde Stoppani, Maria nasce a Chiaravalle, a pochi chilometri da Ancona, il 31 agosto 1870. I genitori erano persone istruite e sensibili alle nuove idee politiche che parlavano di unità italiana. Trascorre l'infanzia e giovinezza a Roma.



LA BIOGRAFIA



- Qui dimostra il suo interesse verso le materie scientifiche, in particolare matematica e biologia, e, contrariamente al desiderio di genitori, i quali avrebbero voluto avviarla alla carriera di insegnante, si iscrive alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università "La Sapienza" dove si laurea nel 1896 con una tesi dal titolo: "Contributo clinico allo studio delle allucinazioni a contenuto antagonistico"



LA BIOGRAFIA

- Ottiene la nomina di assistente presso la clinica psichiatrica dell'Università di Roma, in collaborazione con Giuseppe Montesano, dedicandosi al recupero dei bambini ortofrenici, elaborando il suo metodo che ha un insperato successo. A quei tempi i bambini subnormali venivano tenuti chiusi in camerate, in stato di abbandono, senza nessuna stimolazione; ma la Montessori comincia a svolgere un proprio programma educativo, non più basato solo sull'assistenza e sulla cura di tipo medico. Intraprende una rieducazione di tipo senso-motorio, rendendosi conto che i livelli di sviluppo di ogni bambino sono diversi, che è indispensabile una grande attenzione da parte dell'educatore ai minimi segnali lanciati dai fanciulli e che il piccolo apprende meglio quando si trova nella disposizione giusta per farlo.



LA BIOGRAFIA



- Contribuisce con il suo impegno all'emancipazione femminile. Partecipa al Congresso Femminile di Berlino nel 1896 in veste di rappresentante dell'Italia. È rimasto famoso un suo intervento in tale sede sul diritto alla parità salariale tra le donne e uomini. Partecipa anche al successivo Congresso Femminile di Londra nel 1899.



LA BIOGRAFIA

- Nel 1898, dalla relazione con Giuseppe Montesano, un suo giovane professore, le nasce un figlio, Mario. Poiché non è sposata, per evitare lo scandalo, è costretta a darlo in affido a una famiglia di Vicovaro (un paesino del Lazio). Dopo la morte di sua madre, Maria potrà prendere il figlio, ormai quattordicenne, a vivere con sé, dicendo che era un nipote. Questa esperienza segnerà dolorosamente la sua vita, in seguito Mario diventerà un suo stretto collaboratore.



LA BIOGRAFIA



- Nello stesso anno presenta al primo Congresso pedagogico italiano i risultati delle sue ricerche presso la Clinica psichiatrica romana, in cui sostiene, utilizzando dati sperimentali, che il bambino anormale ha bisogno, più che di un'assistenza medica, di un intervento a carattere educativo. Poco dopo diventa direttrice della Scuola Magistrale Ortofrenica di Roma.



LA BIOGRAFIA



- I successi ottenuti con i bambini frenastenici la spingono a utilizzare il suo metodo anche con i fanciulli normali. Alla fine del 1906 viene chiamata dall'ingegnere Edoardo Talamo, direttore dell'Istituto Romano dei Beni Stabili, a organizzare le scuole materne per i figli di famiglie operai del quartiere di San Lorenzo a Roma, e così nel 1907 apre la sua prima *Casa dei Bambini*,



LA BIOGRAFIA

- In cui applica una nuova concezione di scuola d'infanzia: *Il metodo della pedagogia scientifica*, volume scritto e pubblicato a Città di Castello (Perugia) durante il primo corso di specializzazione nel 1909. Il testo viene tradotto e accolto in tutto il mondo con grande entusiasmo.
- Da allora in poi si moltiplicano le Case dei Bambini che richiamano l'attenzione di studiosi di tutto il mondo, e la Montessori s'impegna a tenere corsi che ottengono un grande successo internazionale. La pedagogista viene inviata in vari paesi, in Belgio, in Spagna, in Olanda, in America e accolta come colei che ha liberato il bambino. Dappertutto si diffondono le scuole che adottano il suo metodo e si traducono le sue opere.



MONTESSORI E FASCISMO

- Il clima dal nascente fascismo si rileva sempre più ostile: non vi può essere infatti accordo tra un metodo che mira alla liberazione del bambino e un regime che esalta l'autoritarismo e l'obbedienza.
- Negli anni Trenta, mentre la Montessori si dedica a diffondere con particolare impegno gli ideali del pacifismo, il regime fascista tenta di farne uno strumento di propaganda politica. Così, nel 1933, Maria e il figlio Mario, decidono di dimettersi dall'Opera Nazionale che ella aveva fondato nel 1924. A causa degli ormai insanabili contrasti con il regime fascista, è costretta ad abbandonare l'Italia nel 1934.



MONTESSORI E FASCISMO

Ciò avviene a causa del tentativo del regime di orientare l'Opera e il pensiero della sua Autrice in una direzione incompatibile con i principi ideali ed educativi di Maria Montessori, la cui immagine e i cui libri vengano dati alle fiamme, prima a Berlino e poi a Venna negli anni del dominio nazista.

- Nel 1934 arriva l'ordine di chiusura di tutte le scuole Montessori, sia per adulti che per bambini. Nello stesso anno anche Hitler ordina la chiusura delle scuole in Germania e Austria.



MONTESSORI E FASCISMO



- Alla vigilia della Seconda guerra mondiale, su invito del teosofo George Sidney Arundale, si reca in India e vi trascorre alcuni anni durante i quali cerca di diffondere il suo metodo; nello stesso tempo si apre a idee utopiche e profetiche e sviluppa una concezione di "*educazione cosmica*" che vorrebbe armonizzare da una parte gli uomini tra loro e dall'altra gli uomini con la natura.



MONTESSORI E FASCISMO



- Dopo *"Il metodo"*, ora conosciuto come *"La scoperta del bambino"*, altre opere vedono la luce: *"Antropologia pedagogica"*, *"L'autoeducazione nelle scuole elementari"*, *"Il bambino in famiglia"*, *"Psicoaritmetica"* e *"Psicogeomentria"*, tutte tradotte all'estero dove il metodo si diffonde in modo sempre più vasto.



MONTESSORI E FASCISMO

- Nel 1946 torna in Europa e nel 1947 rientra in Italia, dove ricostruisce l'Opera Nazionale.
- Maria Montessori muore il 6 maggio 1952 nella città di Noordwijk in Olanda, dove si era trasferita. Sulla sua tomba è scritto in italiano : *" Io prego i cari bambini, che possono tutto, di unirsi a me per la costruzione della pace negli uomini e nel mondo."*



MONTESSORI



- Maria Montessori è stata una delle figure scientifiche più importanti del Novecento. Scienziata ed educatrice, medico e pedagoga, Maria Montessori diventa protagonista del suo tempo ma anche del presente, lasciando ancora oggi un vivo ricordo del suo impegno e interesse verso il mondo infantile.



IL METODO

Il bambino è insieme una promessa e una speranza per umanità (Montessori)



- Oltre 50 anni di osservazioni compiute direttamente su bambini di tutto il mondo hanno consentito a Maria Montessori di esplorare lo sviluppo del bambino non solo sul piano sensorio-motorio, ma anche cognitivo , affettivo- emotivo, nella sua globalità.



IL METODO

- Il metodo Montessori nasce dal principio dell'osservazione e della sperimentazione, la dottoressa Montessori ha per prima introdotto la metodologia scientifica in campo pedagogico fondando "La pedagogia scientifica"
- Montessori ha elaborato un metodo pedagogico che offre una visione dell'educazione come **aiuto alla vita** con un approccio di tipo globale nei confronti di ciascun bambino. Questo metodo è di ampio successo e ha trovato un largo consenso in tutto il **mondo**.



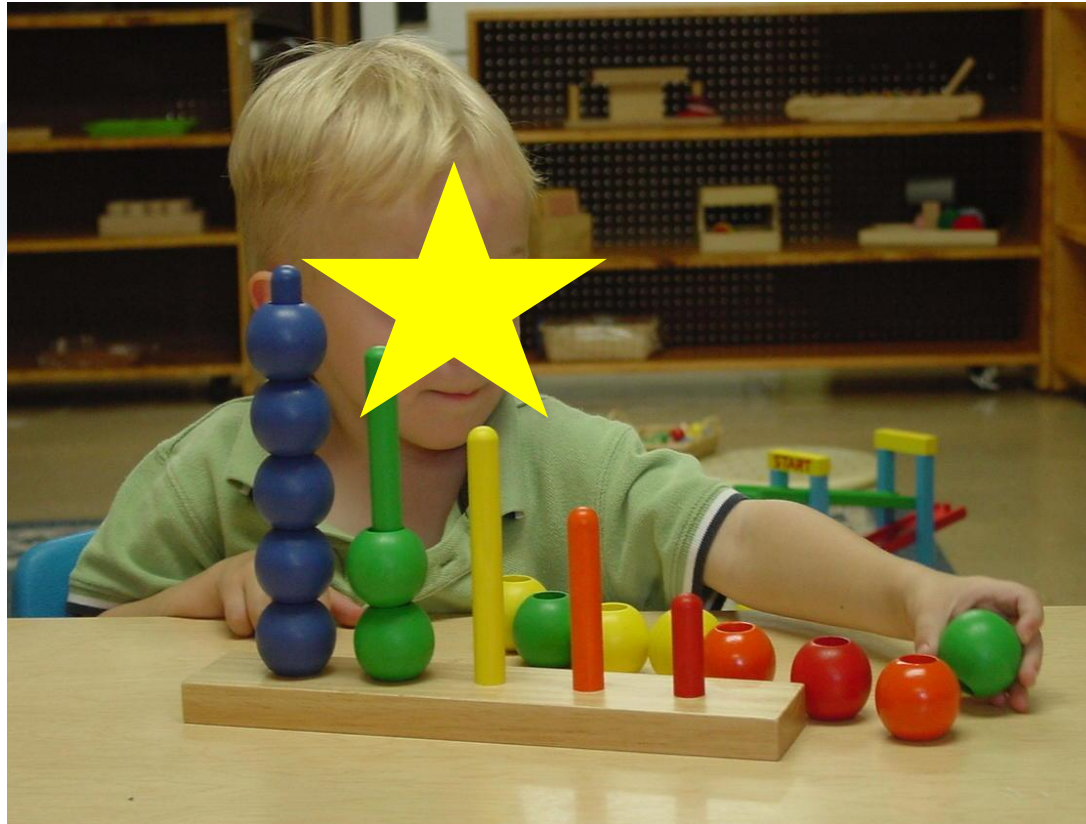
IL METODO



- Ogni bambino è dotato di potenzialità uniche e irripetibili, nel rispetto del proprio sviluppo deve essere accompagnato nella crescita in modo da potersi esprimere liberamente e in maniera completa.



Aiutami a fare da solo



Queste parole rivelano l'intimo bisogno del bambino



Aiutami a fare da solo

- Ciascun bambino deve essere rispettato e ascoltato nel suo intimo bisogno di conoscenza e di esplorazione della realtà che lo circonda.
- Il metodo Montessori è fondato sullo studio del naturale sviluppo del bambino, la sua flessibilità consente a ogni bambino di essere guidato nella crescita coltivando il suo naturale e spontaneo interesse per la conoscenza.



- *L'educazione è un processo naturale effettuato dal bambino, e non è acquisita attraverso l'ascolto di parole , ma attraverso le esperienze del bambino nell'ambiente*

– Maria Montessori



IL METODO

- Il metodo Montessori è giustamente definito di tipo rivoluzionario perché pone al centro del processo di apprendimento il singolo bambino e i suoi bisogni.
- L'educazione Montessori si basa sull'idea che la conoscenza non debba essere trasmessa attraverso le "lezioni dell'insegnante" dove il bambino è obbligato a un'attività di ascolto dell'adulto.
- L'apprendimento durante l'infanzia è un processo spontaneo e deve essere coltivato e accresciuto dall'adulto che accompagna il bambino, mai imposto. Questo obiettivo viene raggiunto attraverso tre punti chiave dell'educazione Montessori : **l'ambiente, il ruolo dell'insegnante, il materiale didattico.**



L'AMBIENTE



- *L'ambiente deve essere ricco di motivi d'interesse che si prestano ad attività e invitano il bambino a condurre le proprie esperienze*

Maria Montessori



L'AMBIENTE

- **Le classi Montessori** sono ambienti studiati e scientificamente programmati dove nulla è affidato al caso. La classe nasce ed è costruita dall'insegnante Montessori che predispone tutto il materiale di sviluppo cognitivo in maniera che sia liberamente fruibile al bambino.
- E' un ambiente dove i bambini sono liberi di rispondere ai loro interessi naturali e dove sono contemporaneamente guidati e osservati da un' insegnante con preparazione specifica. L'innata passione dei bambini verso la conoscenza è incoraggiata dal fatto che gli si concede l'opportunità di impegnarsi spontaneamente in varie attività, sotto la guida di un adulto. Attraverso il loro lavoro, i bambini sviluppano concentrazione e una gioiosa auto-disciplina.



L'AMBIENTE

- **L'indipendenza:** l'ambiente deve essere preparato per consentire ai bambini di diventare fisicamente indipendenti dagli adulti. Il bambino non solo diventa capace di fare le cose da solo, ma egli inizia ad essere capace di scegliere e decidere le cose in maniera autonoma.
- L'ambiente deve permettere entrambe queste cose grazie al modo in cui sono disposti i materiali e soprattutto grazie alla professionalità degli adulti che lo accompagnano.
- **L'ordine:** è qualcosa che pervade l'ambiente Montessori. Per un bambino piccolo che frequenta la Casa dei Bambini l'ordine dell'ambiente è ovvio ma l'ordine in realtà è anche alla base dell'approccio degli adulti, della presentazione delle attività ecc..



L'AMBIENTE

- **La scelta:** l'ambiente deve dare al bambino l'opportunità di scegliere cosa fare fra una serie di attività che sono adatte ai suoi bisogni.
- **La libertà:** la libertà del bambino è essenziale, per scegliere, per lavorare il tempo che desidera, per non lavorare, per lavorare senza essere interrotto da altri bambini o dagli orari imposti da una tabella ... purché questo non interferisca con il diritto degli altri bambini di fare lo stesso.



Come appare la classe Montessori

Tutti gli adulti che abbiano la possibilità di svolgere anche un breve periodo di osservazione diretta di una classe Montessori ricevono una gradita sorpresa:

- bambini che sono felici e completamente assorbiti in un lavoro proficuo,
- bambini che lavorano in autonomia, che si concentrano, che sono liberi di muoversi nell'ambiente senza fare confusione,
- bambini che sanno collaborare rispettare i compagni e l'insegnante.

La classe stessa tipicamente è bella e suscita il desiderio di entrarci. L'insegnante utilizza una grande cura per creare un ambiente che rinforzi l'indipendenza del bambino e il suo naturale stimolo verso l'auto-educazione.





RUOLO DELL'INSEGNANTE



- *Il più grande segno di successo per un insegnante è poter dire 'i bambini stanno lavorando come se io non esistessi'.*

Una prova della correttezza del nostro agire educativo e la felicità del bambino.

Maria Montessori



RUOLO DELL'INSEGNANTE

- In una classe Montessori non troverete mai una cattedra o una lavagna che segnalino la posizione dominante dell'insegnante, perché l'apprendimento è veicolato da tutto l'ambiente e l'insegnante non occupa un posto fisso. Montessori chiamava l'insegnante "direttrice della classe" perché il suo ruolo è diverso da quello dell'insegnante tradizionale. L'insegnante organizza tutte le attività, disponendole con cura e scegliendo quelle più idonee ai bambini in base alle età. Deve essere soprattutto un'acuta osservatrice delle esigenze e degli interessi di ciascun bambino, il suo lavoro quotidiano procede dall'osservazione piuttosto che dalla preparazione di lezioni prestabilite, essa dispone di una preparazione specifica sull'evoluzione del bambino che le consente di comprendere in quale fase dello sviluppo si trovi ciascuno dei suoi piccoli allievi.



RUOLO DELL'INSEGNANTE

- L'insegnante mostra l'esatto utilizzo del materiale didattico scelto dal bambino, lo coinvolge nelle attività in maniera entusiasmante, registra con cura e affetto tutti i progressi compiuti, lo incoraggia nel suo percorso.
- Stimolare la vita, lasciandola però libera di svilupparsi, ecco il primo dovere dell'educatore. (libro 114, 45)



IL MATERIALE DI SVILUPPO COGNITIVO



*Le mani sono gli strumenti
propri dell'intelligenza
dell'uomo.*

Maria Montessori



IL MATERIALE DI SVILUPPO COGNITIVO

- Le modalità di apprendimento del bambino sono profondamente diverse da quelle dell'adulto, il bambino deve avere la possibilità di utilizzare tutti i propri sensi per esplorare la realtà. Nella classe Montessori non troverete giocattoli, ma materiali didattici che nascono dall'osservazione e dalla sperimentazione pedagogica condotta direttamente sul bambino.
- La dottoressa Montessori osservava il comportamento dei bambini nei confronti del materiale didattico da lei stessa studiato: se un'attività era in grado di coinvolgere e interessare spontaneamente il bambino stimolandone la concentrazione, veicolando informazioni , ebbene tale attività rientrava nei parametri di accettabilità e veniva ulteriormente studiata e sperimentata entrando infine a far parte del materiale montessoriano d'apprendimento. (libro 92)



IL MATERIALE DI SVILUPPO COGNITIVO

- Il materiale didattico montessoriano viene definito come materiale di sviluppo cognitivo è materiale multisensoriale e di autocorrezione. Ogni attività proposta veicola informazioni immediate e ha uno scopo cognitivo specifico, ma è anche strutturata per preparare la mente del bambino ad attività successive di maggiore complessità. Le attività Montessoriane vanno a costruire le basi di conoscenze che il bambino acquisterà nelle fasi successive della propria vita, come accade per esempio per l'apprendimento dei concetti matematici astratti.



IL MATERIALE DI SVILUPPO COGNITIVO

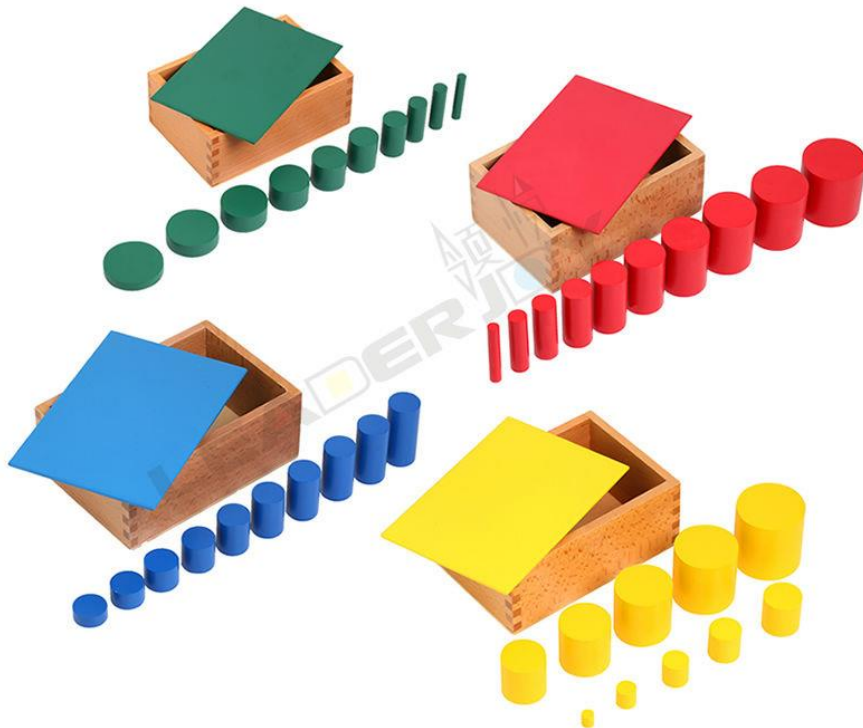
- **Il bambino è libero nella scelta del materiale.**

Tutto deve scaturire dall'interesse spontaneo del bambino, sviluppando così un processo di autoeducazione e di autocontrollo. La Montessori realizza del materiale di sviluppo cognitivo specifico per l'educazione e motoria del bambino e lo suddivide in:

- ✓ materiale analitico, incentrato su un'unica qualità dell'oggetto, per esempio peso, forma, e dimensione. Educa i sensi isolatamente.
- ✓ materiale autocorrettivo, educa il bambino all'autocorrezione dell'errore e al controllo dell'errore, senza l'intervento dell'educatore.
- ✓ materiale attraente, oggetti di facile manipolazione e uso, creato per invogliare il bambino all'attività di gioco-lavoro con esso



MATERIALE ANALITICO



- Il materiale sensoriale (analitico) è costituito da un sistema di oggetti, che sono raggruppati secondo una determinata qualità fisica dei corpi – come colore, forma, dimensione, suono, stato di ruvidezza, peso, temperatura eccetera.



- Così, per esempio: un gruppo di campane che riproducono i toni musicali; un insieme di tavolette che hanno differenti colori in gradazione; un gruppo di solidi che hanno la stessa forma e graduate dimensioni e altri che invece differiscono tra loro per la forma geometrica; cose di differente peso e della medesima grandezza; eccetera.



MATERIALE ANALITICO

- **Ogni gruppo di oggetti – materiale dei suoni, materiale dei colori, ecc. – presentando una graduazione, ha dunque agli estremi il “massimo” e il “minimo” della serie**, che ne determinano i limiti, i quali, più propriamente, sono fissati dall’uso che ne fa il bambino. Questi due estremi, se avvicinati, dimostrano la differenza più palese che esista nella serie e perciò stabiliscono il più spiccato contrasto che sia reso possibile col materiale. Il contrasto essendo rilevante rende evidenti le differenze e il bambino anche prima di esercitarsi è capace di interessarsene.
- Qualunque oggetto vogliamo usare per l’educazione sensoriale presenta necessariamente molte qualità diverse come peso, ruvidezza, colore, forma, dimensione .



ISOLAMENTO DI UNA QUALITÀ UNICA NEL MATERIALE



- **È necessario isolare, tra le tante, una qualità sola dell'oggetto.** Questa difficoltà si supera appunto con la serie e le gradazioni: bisogna preparare oggetti identici tra loro in tutto, salvo che nella qualità variante.
- Se si vogliono preparare oggetti che servono p. es. a far distinguere i colori, bisogna costruirli della medesima sostanza, forma e dimensione; e farli differire solo nel colore.



IL CONTROLLO DELL'ERRORE



- Si deve possibilmente cercare che i materiali offerti al bambino contengano in sé il “**controllo dell'errore**” come sono per esempio gl’incastri solidi: cioè sostegni di legno che portano dei fori ai quali si adattano cilindri di graduale dimensione: da fini a grossi, ovvero da alti a bassi, o da piccoli a grandi. Gli spazi, essendo esattamente corrispondenti ai cilindretti da deporvi, non è possibile collocarli tutti erroneamente poiché alla fine dovrebbe rimanerne uno fuori di posto: e ciò denuncia lo sbaglio commesso.



Appunto come in una bottoniera, l'ordine sbagliato, o il bottone dimenticato, si rivela alla fine con un'asola vuota.



L'ESTETICA

- Un altro carattere degli oggetti è di essere attraenti. Il colore, la lucentezza, l'armonia delle forme sono cose curate in tutto quanto circonda il bambino. Non solo il materiale sensoriale, ma tutto l'ambiente è così preparato, da attirarlo. E i telai delle allacciature con i bottoni argentati sulla stoffa verde, o i bei cubi rosa, o le spolette dai sessantatré colori in gradazione , o le belle lettere colorate dell'alfabeto giacenti nei loro compartimenti – sono inviti delle cose.





L'ATTIVITÀ

- Altro carattere del materiale di sviluppo deve essere quello di ***prestarsi all'attività*** del bambino. La possibilità di trattenere con interesse l'attenzione infantile non dipende tanto dalla "qualità" contenuta nelle cose, quanto dalla possibilità che offrono di agire. Cioè per rendere interessante una cosa, non basta che sia interessante in se stessa, ma **occorre che si presti all'attività motrice del bambino**. Bisogna che ci siano per esempio piccoli oggetti da spostare – ed è allora il movimento della mano, più che gli oggetti, che trattiene il bambino occupato nel fare e disfare, nello spostare e nel riordinare molte volte di seguito le cose, rendendo possibile una occupazione prolungata.



L'ATTIVITÀ





L'ATTIVITÀ

- Un giocattolo bellissimo, una visione attraente, un racconto stupefacente possono senza dubbio richiamare l'interesse infantile, **ma se il bambino deve soltanto "vedere" o "ascoltare" o "toccare" un oggetto immutabile, quell'interesse sarà superficiale**, passando da cosa a cosa. Così l'ambiente è tutto combinato in modo da prestarsi all'attività infantile; è bello, ma ciò non interesserebbe il bambino che un giorno solo, **mentre il fatto che ogni oggetto può essere rimosso, usato, e riportato al suo posto rende l'attrattiva dell'ambiente inesauribile.**



I LIMITI

- Infine, un altro principio comune a tutti i “*mezzi materiali*” costruiti per l’educazione, è il seguente, finora assai poco compreso, e pure del più alto interesse pedagogico: cioè che **il materiale deve essere “limitato in quantità”**. Questo fatto, una volta constatato, è logicamente chiaro alla nostra comprensione: il bambino normale non ha bisogno di “stimoli che lo risvegliano”, che “lo mettano in rapporto con l’ambiente reale”. Egli è sveglio, e i suoi rapporti con l’ambiente sono innumerevoli e continui. **Invece ha bisogno di ordinare il caos formato nella sua coscienza dalla moltitudine di sensazioni che il mondo gli ha dato**. Egli è un “esploratore ardito nel mondo, nuovo per lui” e, come esploratore, ciò di cui ha bisogno è una strada (cioè qualcosa di limitato e di diretto) che lo conduca al suo fine e lo salvi dalle deviazioni affaticanti che non permettono di avanzare.



I LIMITI





I LIMITI

- **Crediamo erroneamente che il bambino più “ricco di giocattoli”, più “ricco d’aiuti” possa essere il meglio sviluppato. Invece la moltitudine disordinata di oggetti, è essa che aggrava l’animo di un nuovo caos, e lo opprime nello scoraggiamento.**
- I “limiti” negli aiuti che conducono il bambino a dare ordine alla sua mente e a facilitargli la comprensione delle cose infinite che lo circondano – sono ciò che è necessario per risparmiare le sue forze e per farlo avanzare con sicurezza nelle vie difficili dello sviluppo. (libro 112)



PERIODI SENSIBILI

- La Montessori osservò anche periodi di particolare sensibilità agli stimoli, in speciale modo in quelli che chiamava “periodi sensibili”. Nella teoria montessoriana, l’ambiente nelle aule deve rispondere a questi periodi, fornendo strumenti appropriati e mettendo a disposizione precise attività. La pedagoga ha individuato i seguenti periodi e la loro durata:
 - ✓ Acquisizione del linguaggio (dalla nascita a circa sei anni)
 - ✓ Ordine (da circa 1 ai 3 anni)
 - ✓ Raffinatezza sensoriale (dalla nascita a circa quattro anni)
 - ✓ Interesse per piccoli oggetti (da circa 18 mese a tre anni)
 - ✓ Comportamento sociale (da circa due anni e mezzo a quattro anni)



MENTE ASSORBENTE E MENTE COSCIENTE

- La Montessori descrive il comportamento del bambino piccolo di assimilare gli stimoli sensoriali del suo ambiente, comprese dunque le informazioni dei sensi, la lingua, la cultura, descrivendo questo aspetto con il termine "mente assorbente"; la sua intelligenza opera inconsciamente assorbendo ogni dato ambientale. In questa fase si formano le strutture essenziali della **personalità**.
- Dai 3 ai 6 anni inizia l'educazione prescolastica e alla mente assorbente si associa la "mente cosciente". Il bambino sembra ora avere la necessità di organizzare logicamente i contenuti mentali assorbiti.



Ordine e gradi nella presentazione del materiale

- Nell'applicazione pratica del metodo, occorre conoscere quali sono le serie di esercizi che devono presentarsi successivamente al bambino.
- **Primo Grado.**
Muovere le sedie in silenzio, trasportare oggetti, camminare in punta di piedi (vita pratica);
Le allacciature;
Gli incastri solidi (esercizi sensoriali).
- Tra gli incastri solidi vi è la seguente progressione dal facile al difficile:
 - a) incastri della stessa altezza e di diametro decrescente;
 - b) incastri decrescenti in tutte le dimensioni;
 - c) incastri decrescenti solo nell'altezza.



Ordine e gradi nella presentazione del materiale

- **Secondo Grado.**

Vita pratica: alzarsi e sedersi in silenzio, spolverare, versare acqua da un recipiente in un altro;

Camminare sul filo;

Esercizi sensoriali;

Materiale delle dimensioni, lunghezze, prismi, cubi;

I vari esercizi sensoriali nel periodo degli appaiamenti e dei contrasti.

- **Terzo Grado.**

Vita pratica: vestirsi, spogliarsi, lavarsi, ecc;

Pulizie varie dell'ambiente;

Mangiare correttamente usando le posate;

Esercizi di movimento;

Vari esercizi di controllo dei movimenti camminando sul filo;

Esercizi sensoriali;

Tutti gli esercizi secondo la gradazione;

Disegno;

Esercizi di silenzio;



Ordine e gradi nella presentazione del materiale

- **Quarto Grado.**
Esercizi di vita pratica;
Apparecchiare la tavola, lavare le stoviglie, ordinare la stanza, ecc;
Esercizi dei movimenti: marce ritmiche;
Analisi dei movimenti;
Alfabeto;
Disegno;
Aritmetica: i vari esercizi col materiale.
- **Quinto Grado.**
Vita pratica: tutti gli esercizi di vita pratica come sopra, e in più: cure fini di toeletta personale, come pulizia dei denti e delle unghie;
Apprendimento delle forme esterne sociali come il saluto ecc;
Acquarelli e disegni;
Scrittura e lettura di parole: comandi;
Prime operazioni di aritmetica scritta;
Lettura di parole scientifiche, geografiche, storiche, biologiche e geometriche ecc;
Sviluppo della lettura attraverso particolari grammaticali accompagnati da giochi.



L'AUTENTICITÀ DEL METODO

- Le idee della Montessori sono state accolte a livello internazionale e, in molti paesi, vennero istituite società montessoriane per promuovere il suo lavoro. Tuttavia, la Montessori mantenne uno stretto controllo sull'uso del suo nome e ha insistito che solo lei fosse in grado di dare una formazione autentica nei suoi metodi. Nel 1929 ha fondato l'*Association Montessori Internationale* (AMI), "per mantenere l'integrità del suo lavoro della vita e per garantire che sarebbe perpetuata dopo la sua morte". L'AMI continua a formare gli insegnanti utilizzando strumenti e teorie sviluppate da Maria Montessori e dal figlio Mario.



L'AUTENTICITÀ DEL METODO

Un programma educativo basato sulla libertà che tenga conto delle esigenze e delle doti del singolo bambino, “ padre dell'uomo”.

